



## ECONOMIA ALTOATESINA, IL REPORT



## L'Ipl: lavoro, aumentano le dimissioni volontarie

Aumentano le dimissioni volontarie in Alto Adige. L'economia tiene, ma l'inflazione pesa sulle famiglie. Questa la fotografia dell'Ipl.

a pagina 7 **Salvo**

# Sempre più persone cambiano lavoro «Dimissioni volontarie in aumento»

Il report di Ipl. L'economia tiene, ma l'inflazione pesa sulle famiglie. «Evitare crisi sociale»

**BOLZANO** In chiaro scuro la fotografia dell'economia altoatesina scattata dall'Istituto per la promozione dei lavoratori (Ipl). Dopo i primi sei mesi di quest'anno, nonostante le incertezze della guerra in Ucraina, della difficoltà di reperire materie prime, dei prezzi dell'energia, il mercato del lavoro torna a macinare segni più. Cresci a livelli record il numero dei lavoratori dipendenti e aumenta anche il numero di coloro che si licenziano per trovare un'occupazione migliore. A preoccupare è il portafoglio delle famiglie, con gli indicatori che segnano il segno meno in ulteriore peggioramento. Abbassate da 3,9% al 2,5% le previsioni di crescita del Prodotto interno lordo per l'intero anno.

Otto volte in più rispetto ai primi 5 mesi dell'anno precedente. È il dato delle presenze del turismo altoatesino, che sebbene siano un meno 8,5% rispetto al 2019, fanno capire che la «macchina» dell'economia ha riacceso i motori. A snocciolare i dati alla stampa è Stefan Perini, direttore dell'Ipl, nella presentazione della fotografia dei primi sei me-

si di quest'anno. «Il commercio estero — spiega — ha raggiunto un nuovo livello record (esportazioni: +12,7%; importazioni: +41,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). La domanda di credito sempre elevata (+4,9%) testimonia una volontà di investimento intatta, sia da parte delle imprese (+4,5%) che delle famiglie (+6,7%)». Tutto ciò nonostante la guerra in Ucraina, la crisi energetica, la carenza di materie prime, che dei segnali comunque li stanno lasciando sul tappeto con l'inflazione che si è portata a livelli di allarme. «A Bolzano — specifica il direttore — è schizzata a giugno al +9,7% e quella cumulata dall'inizio dell'anno è dell'8,0%».

Massimo storico, invece, per quanto riguarda il mercato del lavoro, con il numero di lavoratori dipendenti che ha raggiunto 216.120 nella media del semestre 2022: +8,4% rispetto allo stesso periodo del 2021. Un mercato molto mobile anche in Alto Adige dove si sta diffondendo il fenomeno delle dimissioni volontarie. Il numero è aumentato del +27% rispetto all'anno



All'opera Massimo storico per l'occupazione nei primi sei mesi

precedente. «In questo momento — osserva Perini — si ha l'impressione che ai dipendenti disposti a cambiare lavoro venga letteralmente steso il tappeto rosso».

Ma se il mercato del lavoro va abbastanza bene, segnali negativi arrivano dalla situazione economica delle famiglie. «La recrudescenza dell'inflazione negli ultimi mesi sta mettendo a dura prova molte famiglie di lavoratori

— considera Cristina Masera, vicepresidente dell'Ipl, nonché segretaria della Cgil altoatesina — Quasi il 10% di inflazione, porterà ad un cambiamento nelle abitudini e nella propensione all'acquisto innescando conseguenze autunnali anche sul lavoro. Per evitarlo sono fondamentali il secondo livello di contrattazione collettiva e misure mirate ed eque, sfruttando gli extragettiti e gli extraprofiti.

Dobbiamo evitare che questa crisi energetica diventi una crisi sociale».

Emergenza, come sottolineato dall'assessore provinciale Philipp Achammer, è la carenza di lavoratori. «Ci stiamo avviando verso una situazione senza precedenti — rimarca — C'è domanda di lavoro, ma non ci sono abbastanza lavoratori. Dobbiamo contrastare questa tendenza,

## Investimenti

Nel primo semestre la domanda di credito continua a crescere tra le imprese (+4,5%)

che è allarmante per il mondo del lavoro dell'Alto Adige. Da un lato è più che mai importante attivare il potenziale di manodopera disponibile sul territorio e dall'altro attrarre lavoratori qualificati da fuori provincia». Per i prossimi mesi l'Ipl prevede un rallentamento dell'economia altoatesina, che comunque rimarrà sempre in crescita.

**Carmelo Salvo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Sempre più persone cambiano lavoro «Dimissioni volontarie in aumento»

Il report di Ipl. L'economia tiene, ma l'inflazione pesa sulle famiglie. «Evitare crisi sociale»

**BOLZANO** In chiaro scuro la fotografia dell'economia altoatesina scattata dall'Istituto per la promozione dei lavoratori (Ipl). Dopo i primi sei mesi di quest'anno, nonostante le incertezze della guerra in Ucraina, della difficoltà di reperire materie prime, dei prezzi dell'energia, il mercato del lavoro torna a macinare segni più. Cresci a livelli record il numero dei lavoratori dipendenti e aumenta anche il numero di coloro che si licenziano per trovare un'occupazione migliore. A preoccupare è il portafoglio delle famiglie, con gli indicatori che segnano il segno meno in ulteriore peggioramento. Abbassata da 3,9% al 2,5% le previsioni di crescita del Prodotto interno lordo per l'intero anno.

Otto volte in più rispetto ai primi 5 mesi dell'anno precedente. È il dato delle presenze del turismo altoatesino, che sebbene siano un meno 8,5% rispetto al 2019, fanno capire che la «macchina» dell'economia ha riacceso i motori. A snocciolare i dati alla stampa è Stefan Perini, direttore dell'Ipl, nella presentazione della fotografia dei primi sei mesi

di quest'anno. «Il commercio estero — spiega — ha raggiunto un nuovo livello record (esportazioni: +12,7%; importazioni: +41,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). La domanda di credito sempre elevata (+4,9%) testimonia una volontà di investimento intatta, sia da parte delle imprese (+4,5%) che delle famiglie (+6,7%)». Tutto ciò nonostante la guerra in Ucraina, la crisi energetica, la carenza di materie prime, che dei segnali comunque li stanno lasciando sul tappeto con l'inflazione che si è portata a livelli di allarme. «A Bolzano — specifica il direttore — è schizzata a giugno al +9,7% e quella cumulata dall'inizio dell'anno è dell'8,0%».

Massimo storico, invece, per quanto riguarda il mercato del lavoro, con il numero di lavoratori dipendenti che ha raggiunto 216.120 nella media del semestre 2022: +8,4% rispetto allo stesso periodo del 2021. Un mercato molto mobile anche in Alto Adige dove si sta diffondendo il fenomeno delle dimissioni volontarie. Il numero è aumentato del +27% rispetto all'anno



All'opera Massimo storico per l'occupazione nei primi sei mesi

precedente. «In questo momento — osserva Perini — si ha l'impressione che ai dipendenti disposti a cambiare lavoro venga letteralmente steso il tappeto rosso».

Ma se il mercato del lavoro va abbastanza bene, segnali negativi arrivano dalla situazione economica delle famiglie. «La recrudescenza dell'inflazione negli ultimi mesi sta mettendo a dura prova molte famiglie di lavoratori

— considera Cristina Masera, vicepresidente dell'Ipl, nonché segretaria della Cgil altoatesina — Quasi il 10% di inflazione, porterà ad un cambiamento nelle abitudini e nella propensione all'acquisto innescando conseguenze autunnali anche sul lavoro. Per evitarlo sono fondamentali il secondo livello di contrattazione collettiva e misure mirate ed eque, sfruttando gli extraggettiti e gli extraprofiti.

Dobbiamo evitare che questa crisi energetica diventi una crisi sociale».

Emergenza, come sottolineato dall'assessore provinciale Philipp Achammer, è la carenza di lavoratori. «Ci stiamo avviando verso una situazione senza precedenti — rimarca — C'è domanda di lavoro, ma non ci sono abbastanza lavoratori. Dobbiamo contrastare questa tendenza,

## Investimenti

Nel primo semestre la domanda di credito continua a crescere tra le imprese (+4,5%)

che è allarmante per il mondo del lavoro dell'Alto Adige. Da un lato è più che mai importante attivare il potenziale di manodopera disponibile sul territorio e dall'altro attrarre lavoratori qualificati da fuori provincia». Per i prossimi mesi l'Ipl prevede un rallentamento dell'economia altoatesina, che comunque rimarrà sempre in crescita.

**Carmelo Salvo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA